

**LEGGENDA**

**IL PAESAGGIO DEGLI SPAZI APERTI**

**AREE NATURALI**

- fiumi e corsi d'acqua
- laghi
- arenili
- verde naturale:
  - verde ripariale
  - prati e giardini
  - terreni incolti
  - aree boschive

**TRAME E COLTURE AGRICOLE**

- colture permanenti:
  - uliveti a filari
  - pineta
- colture seminative:
  - a trama irregolare
  - frutteti
  - bordure arbustive alle strade
  - filari alberati:
    - pioppi
    - lecci
    - uliveti
    - morus alba
    - pinus brutia
  - verde pubblico attrezzato
  - verde privato
  - parcheggi
  - isola ecologica
  - depuratore

**EMERGENZE STORICO - ARCHITETTONICHE**

- area archeologica "città di Potentia"
- abbazia di Santa Maria in Potenza
- castello svevo
- casa con l'arco
- casolari e ville
- casolari storici

**IL PAESAGGIO E LE STRUTTURE URBANE**

- centro storico
- città compatta a margine regolare ad alta funzione turistica
- città diffusa a margine frastagliato
- zona camping
- fronti urbani con forte presenza di verde
- strutture ricettive
- area produttiva artigianale
- spazi di aggregazione

**STRUTTURE MORFOTOPOLIGHE**

- centri commerciali
- hotel
- ospedali
- zone di culto
- area cimiteriale
- scuole pubbliche
- area industrializzata
- area industrializzata dismessa
- uffici comunali

**IL PAESAGGIO E LA SUA FRUIZIONE**

**FRUIZIONE VELOCE**

- autostrada A 14
- strada statale 16
- strade secondarie

**FRUIZIONE LENTA**

- ferrovia
- passaggi pedonali
- pista ciclabile
- pista ciclo - pedonale

**PERCEZIONE VISIVA**

- ponti pedonali di attraversamento sul fiume
- sottopassaggi di collegamento
- corridoi e con visuali



**LA PERCEZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA**

L'area archeologica della città di Potentia, risulta poco visibile a causa di un'inefficiente segnaletica ed è in uno stato di parziale abbandono. Pertanto non si riesce a percepire l'estensione dell'area, gli scavi archeologici e i preziosi tesori ancora nascosti nel terreno. Manca inoltre un punto informativo che documenti e aiuti il visitatore alla scoperta di ciò che rimane tutt'oggi della città di Potentia.

**PERIODIZZAZIONE STORICA**

- fiume**  
 Confrontando l'I.G.M. del 1899, del 1964 e del 1993, il fiume Potenza non ha mai modificato il suo andamento in modo significativo.
- ferrovia**  
 Confrontando l'I.G.M. del 1899, del 1964 e del 1993, la ferrovia ha sempre segnato un punto di rottura del territorio, in particolare dell'area studio a partire dal 1863.
- autostrada**  
 Confrontando l'I.G.M. del 1899, del 1964 e del 1993, l'autostrada A 14, ha segnato il territorio a partire dal 1969, aumentandone la rottura.
- casolari**  
 Confrontando l'I.G.M. del 1899, del 1964 e del 1993, i casolari si sono diffusi sempre più fino a divenire un segno caratterizzante del territorio.
- centro abitato**  
 Confrontando l'I.G.M. del 1899, del 1964 e del 1993, il centro abitato, nasce come un piccolo borgo marinaro e si espande sempre più fino a diventare una città a margini regolari.
- pineta**  
 Confrontando l'I.G.M. del 1899, del 1964 e del 1993, la pineta non autoctona, compare solo nei primi decenni del 900, viene infatti introdotta dall'esperto di botanica Gualtiero Volpiani.

Centuriazione ricostruita da Nereo Alfieri sulla base della Carta topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana, tratta dalla rivista di Guido Rosada Agri Centuriani - an international journal of landscape archeology - Fabrizio Serra Editore.

La Centuriazione Romana era orientata secundum naturam ossia seguiva l'andamento longitudinale della valle, oggi alcuni tratti della centuriazione sono identificabili con la strada comunale di Chiarino ( porta ovest). Un altro tratto della centuriazione è visibile nel tracciato della odenna S.S Regina.

Il Fiume Potenza oggi si presenta come un fiume a canale unico, largo da un minimo di pochi metri ad un massimo di 100 metri ed ha un andamento prevalentemente sinuoso. Nel corso dei millenni il fiume ha subito importanti e considerevoli mutamenti.

La città di Potentia venne fondata dai Romani nel 184 a.C. nell'ambito del processo di colonizzazione della costa adriatica, sulla sponda sinistra dell'omonimo fiume, in posizione più arretrata rispetto alla linea di costa. E' probabile che la fondazione fosse di tipo tradizionale, con l'impianto cioè di sole trecento famiglie di coloni.

L'impianto urbanistico è ricostruibile per gran parte grazie alle fotografie aeree: si presenta come uno spazio quadrangolare di 540 m di lunghezza per almeno 300 m di larghezza. La cinta muraria delimitava una superficie superiore ai 20 ettari. La ripartizione interna rivela un impianto a isolati regolari di 2x1 actus, ossia 70x35 m.



IL PAESAGGIO DEL FIUME  
 IL PAESAGGIO DEL LITORALE  
 IL PAESAGGIO DELLA COLLINA  
 IL PAESAGGIO DELLA PIANURA  
 IL PAESAGGIO DELLA CITTA'  
 L'IMPEDIMENTO

**CONFINI** \_L'unita' di paesaggio del fiume comprende parte dell'asta del fiume Potenza che attraversa la pianura porto-recanatese. I confini di quest'area corrispondono all'area di pertinenza del fiume e alle aree verdi limitrofe.

**CARATTERISTICHE** \_E' caratterizzata dall'alveo del fiume e dalla vegetazione ripariale costituita da canneti, salici arborei e arbustivi e alcune piante idrofile. Il fiume presenta una discreta qualita' delle acque; non sono presenti discariche o aree degradate.

**PERCEZIONE** \_Sulla base de "l'immagine della citta'" di Kevin Lynch questa unita' puo' essere classificata come un percorso, ossia un canale lungo il quale un osservatore si muove abitualmente (chi si sposta da una sponda all'altra), occasionalmente (chi lo attraversa per una passeggiata), infatti l'osservatore muovendosi lungo il fiume Potenza osserva la citta'.

**CONFINI** \_L'unita' di paesaggio del litorale comprende la zona costiera di Porto Recanati. I confini di quest'area sono ben definiti. Il litorale marino segna infatti una separazione netta dall'ambito della citta'.

**CARATTERISTICHE** \_E' caratterizzata dagli arenili stretti e lunghi prospicienti il Mare Adriatico. Pur essendo presenti alcuni servizi pubblici turistico-ricettivi, nella zona non c'e' un gran numero di stabilimenti balneari. Questo forse e' dovuto alla limitata espansione del litorale che lascia invece spazio ad una fascia di abitazioni e hotel con affaccio diretto sul mare. Non c'e' pero' una forte relazione visiva e funzionale fra la zona del litorale e l'area agricola retrostante, fatta eccezione per alcuni viali alberati di collegamento.

**PERCEZIONE** \_Sulla base de "l'immagine della citta'" di Kevin Lynch questa unita' puo' essere classificata come un margine: e' cioe' un elemento lineare continuo che funge da confine tra due diverse realta': la costa e la citta'.

**CONFINI** \_L'unita' di paesaggio della collina comprende l'area a nord-ovest del fiume Potenza e include la collina con prevalenza del tessuto agricolo e la collina con prevalenza del sistema insediativo. I confini del paesaggio della collina sono poco chiari, e' infatti un'area di forti commistioni e frizioni; le uniche regole di organizzazione territoriale sono rappresentate dalla rete viaria dell'autostrada A14 che divide queste due aree di collina.

**CARATTERISTICHE** \_La collina con prevalenza del tessuto agricolo e' caratterizzata da una tessitura agricola a trama irregolare. La collina con prevalenza del sistema insediativo invece e' caratterizzata dalla citta'-campagna in cui il sistema insediativo penetra all'interno del territorio agricolo quasi invadendolo.

**PERCEZIONE** \_Sulla base de "l'immagine della citta'" di Kevin Lynch questa unita' puo' essere classificata come un grande nucleo del territorio di Porto Recanati. Infatti mette in relazione una serie di percorsi come strade principali e secondarie, ponti di attraversamento sul fiume Potenza e nodi strategici quali campi coltivati e abitazioni.

**CONFINI** \_L'unita' di paesaggio della pianura comprende l'area a sud del fiume Potenza. I confini di quest'area sono essenzialmente definibili e' infatti circoscritta dal fiume Potenza e dal lungomare Porto-Recanatese.

**CARATTERISTICHE** \_E' caratterizzata da una predominanza del tessuto agricolo, che nell'area a sud ovest lascia spazio allo sviluppo della zona industriale. La pianura e' inoltre valorizzata dalla presenza di siti di rilevanza storico-archeologica come l'abbazia di Santa Maria in Potenza, l'area archeologica della citta' di Potentia, la casa con l'arco, la necropoli, il torraccio e alcuni casolari storici. L'area puo' a est invece ospita alcuni elementi caratterizzanti del territorio quali il laghetto, l'Hotel Green Leaves e l'Hotel House. Quest'ultimo si impone nel paesaggio per le sue grandi dimensioni e ha creato attorno a se' un'area di degrado dovuta alla piccola criminalita'.

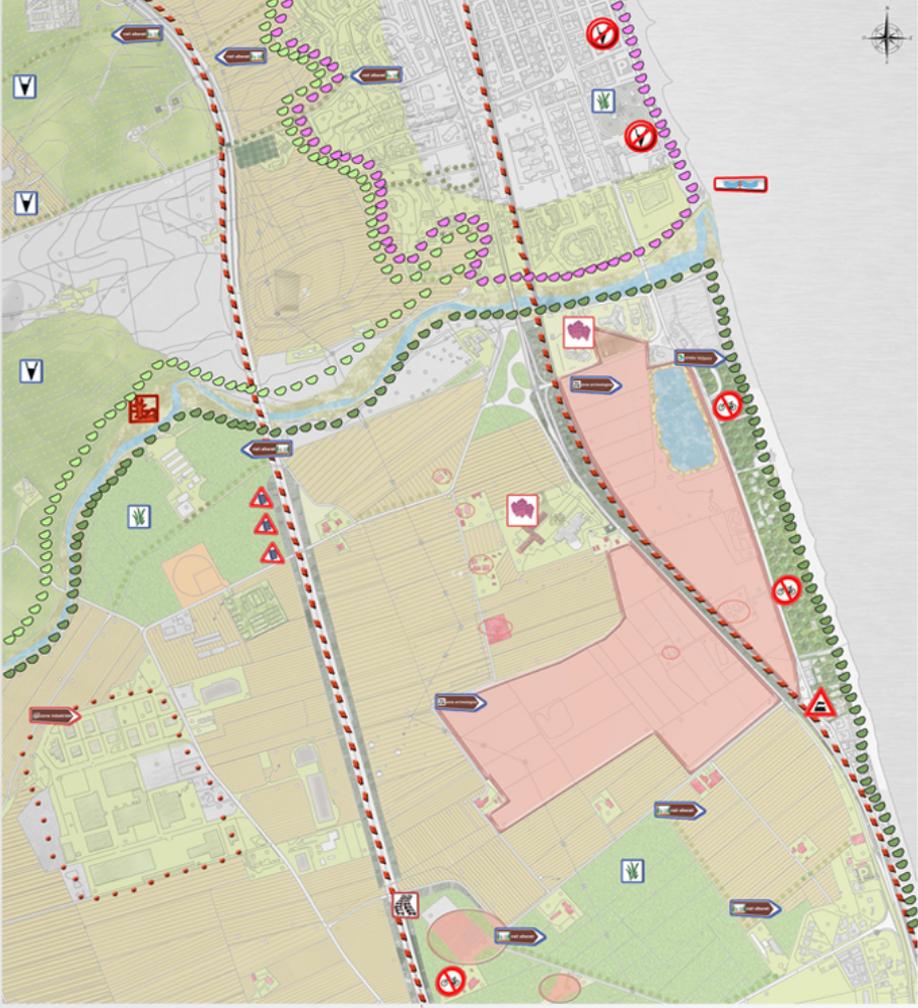
**PERCEZIONE** \_Sulla base de "l'immagine della citta'" di Kevin Lynch questa unita' puo' essere classificata come un grande nucleo del territorio di Porto Recanati. Infatti mette in relazione una serie di percorsi rappresentati dalla strade principali e secondarie e nodi strategici come i luoghi di interesse storico-architettonico e gli elementi caratterizzanti la pianura.

**CONFINI** \_L'unita' di paesaggio della citta' comprende l'area a nord-est del fiume Potenza.

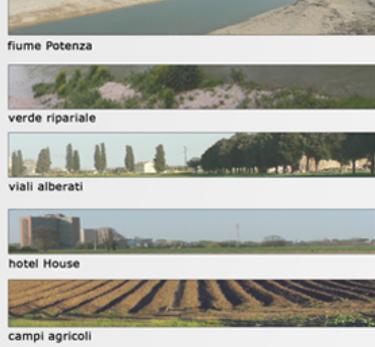
**CARATTERISTICHE** \_E' una citta' a margini regolari ed e' caratterizzata da un fitto tessuto di insediamenti residenziali, turistici e produttivi. La citta' e' nota per non essersi mai distaccata dalle sue origini, infatti nasce come borgo marinaro la cui attivita' principale e' la pesca, la barca tipica e sempre stata la Lancetta, non essendo utilizzabili imbarcazioni piu' grandi per l'assenza di un porto attrezzato. Con il passare degli anni la citta' si e' diffusa nelle vicinanze ad ovest, assumendo i caratteri della citta' diffusa e frastagliata e intensificando sempre di piu' i caratteri della citta' compatta.

**PERCEZIONE** \_Sulla base de "l'immagine della citta'" di Kevin Lynch questa unita' puo' essere classificata come un grande quartiere del territorio di Porto Recanati: e' cioe' una zona della citta', di grandezza media o ampia, dotata di una estensione bidimensionale in cui l'osservatore entra mentalmente dentro e ne riconosce le caratteristiche.

- ferrovia come punto di rottura del territorio
- autostrada come punto di rottura del territorio
- zona industriale priva di collegamenti
- manca di visualizzazioni dalla costa alla collina
- fiume inquinato
- erosione costiera
- elementi verticali imponenti
- interruzione pista ciclabile
- pannelli fotovoltaici



COMPONENTI STRUTTURALI



	RISCHI / CRITICITA'	POTENZIALITA' / OPPORTUNITA'
<b>IL PAESAGGIO DEL FIUME</b>	- presenza di inquinamento; - presenza di aree esondabili (PAI); - mancanza di relazione tra la zona insediata a nord e la zona a sud prevalentemente verde; - assenza di un'area attrezzata a ridosso della foce a sud.	- presenza di argini sicuri che impediscono l'esondazione del fiume; - andamento sinuoso del fiume che crea un circuito a livello ambientale.
<b>IL PAESAGGIO DEL LITORALE</b>	- erosione costiera; - previsione di espansione delle strutture turistico-ricettive a ridosso del mare; - presenza di barriere poco efficaci e invasive; - mancata valorizzazione del litorale.	- scarsa presenza di stabilimenti balneari lungo la costa; - presenza di vegetazione spontanea lungo la foce del fiume.
<b>IL PAESAGGIO DELLA COLLINA</b>	- perdita dei tratti collinari e dei segni distintivi del paesaggio (trame agricole, corsi d'acqua, vegetazione naturale); - assenza di elementi di raccordo tra il paesaggio collinare a nord e il paesaggio pianeggiante a sud; - mancanza di una fruizione diretta del paesaggio collinare; - dismissione delle aree agricole a favore dell'installazione di impianti fotovoltaici.	- presenza di casolari di interesse storico-architettonico; - vocazione agricola e turistica del territorio; - qualita' dell'abitare dovuto alla presenza di un ricco contesto ambientale e paesaggistico; - percezione visiva completa dell'andamento del territorio: collina-pianura-mare; - maggiore integrazione tra gli ambiti e gli elementi di valore agro-forestale e storico - architettonico.
<b>IL PAESAGGIO DELLA PIANURA</b>	- zona industrializzata priva di collegamenti con la citta' di Porto Recanati; - presenza del complesso dell'Hotel House che crea un punto debole della zona sud con il rischio di perdita dell'espansione di tale area; - parziale abbandono dell'area archeologica i cui confini non sono ben definiti; - dismissione del complesso della casa con l'arco e conseguente abbandono; - mancanza di valorizzazione della necropoli; - presenza del tratto autostradale A14 che spezza l'andamento pianeggiante del territorio; - privatizzazione dell'abbazia di Santa Maria in Potenza e conseguente limitazione dell'afflusso pubblico; - presenza dei pini marittimi non autoctoni e conseguente perdita di identita' del paesaggio; - mancanza di sviluppo adeguato del bacino artificiale; - pista ciclabile lontana dal lungomare; - perdita della tessitura della trama agricola.	- zona industrializzata confinata; - presenza del complesso abbatiale di Santa Maria in Potenza; - presenza dagli inizi del 900 della pineta introdotta da Gualtiero Volpini che caratterizza l'area sud-est della foce del fiume; - presenza dell'area archeologica rintracciabile tramite i segni del territorio e gli studi condotti che riportano alla luce l'andamento dell'antica colonia di Potentia; - presenza di antichi casolari dismessi e non; - presenza del torraccio di eta' medievale; - presenza della casa con l'arco di eta' romana; - presenza della necropoli di fronte al green leaves; - presenza di viali alberati lungo strade di importanza storica; - presenza dell'isola ecologica; - presenza del complesso dell'Hotel House con grande densita' abitativa; - presenza del lago artificiale (anni 60) che valorizza l'area recentemente rinaturalizzata; - presenza della pista ciclabile; presenza di viali alberati; - varieta' di produzioni agroalimentari tipiche;
<b>IL PAESAGGIO DELLA CITTA'</b>	- mancanza di spazi di filtro verde tra la strada, la ferrovia e la citta'; - discontinuita' edilizia nell'area di margine; - scarsa presenza di parcheggi pubblici; - perdita di continuita' ambientale collina-pianura-mare; - troppa vicinanza degli insediamenti rispetto alle grandi reti stradali e ferroviaria.	- presenza della spiaggia a ridosso di alcune strutture fronteggianti la costa; - arrivo di nuove etnie che contribuisco allo sviluppo del territorio.

OBIETTIVI GENERALI	AZIONI / INTERVENTI	QUADRO STRATEGICO D'INSIEME	SISTEMI FUNZIONALI
<b>IL PAESAGGIO DEL FIUME</b> 1. Riduzione inquinamento 2. Promozione sistema di accessi e di connessione tra il fiume Potenza e la zona di pianura e la città di Porto Recanati <b>IL PAESAGGIO DEL LITORALE</b> 1. Riduzione erosione costiera 2. Valorizzazione del litorale 3. Valorizzazione della vegetazione spontanea alla foce del fiume Potenza <b>IL PAESAGGIO DELLA COLLINA</b> 1. Valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio rurale 2. Valorizzazione dei punti panoramici <b>IL PAESAGGIO DELLA PIANURA</b> 1. Promozione di collegamenti tra la zona industriale e il resto del territorio 2. Integrazione degli spazi aperti dell'Hotel House con le aree del Parco Fluviale 3. Valorizzazione dei casolari di interesse storico-architettonico 4. Valorizzazione dell'area archeologica della città di Potentia 5. Mitigazione paesaggistica delle grandi infrastrutture quali autostrada A 14, ferrovia e strada statale 16 6. Miglioramento del laghetto artificiale 7. Valorizzazione della pineta Volpini 8. Valorizzazione dei viali alberati <b>IL PAESAGGIO DELLA CITTA'</b> 1. Mitigazione paesaggistica delle grandi infrastrutture quali autostrada A 14, ferrovia e strada statale 16 2. Potenziamento dei parcheggi pubblici 3. Miglioramento della percezione visiva di continuità ambientale (collina-pianura-mare) 4. Miglioramento degli insediamenti di margine vicini alle grandi infrastrutture		<b>PORTO RECANATI NON E' SOLO CITTA': RICONNESSIONI CON IL TERRITORIO ATTRAVERSO SISTEMI DI TEMPO LIBERO, STORIA, CULTURA E ATTIVITA' PRODUTTIVE</b> 	<b>TEMPO LIBERO E DIVERTIMENTO</b>  <b>STORIA E CULTURA</b>  <b>ATTIVITA' PRODUTTIVE E RETI INFRASTRUTTURALI</b> 
<b>1. Salvaguardia e valorizzazione del fiume Potenza riqualificando e bonificando l'intero ambiente fluviale</b> <b>2. Creazione di un parco fluviale</b> <b>1. Miglioramento e potenziamento delle trame agricole e della vegetazione spontanea</b> <b>2. Rifunzionalizzazione dei punti panoramici rendendoli facilmente accessibili e raggiungibili</b> <b>1. Realizzazione di un'apea con incremento di collegamenti ciclo-pedonali con il territorio</b> <b>2. Integrazione di servizi e percorsi d'integrazione</b> <b>3. Riqualificazione e rifunzionalizzazione dei casali con finalità turistico-ricettive</b> <b>4. Realizzazione di un parco archeologico che metta in relazione i vari elementi di importanza storico - architettonica</b> <b>5. Riqualificazione delle bordure arbustive con conseguente mitigazione dell'impatto visivo ed acustico</b> <b>6. Salvaguardia e valorizzazione del sito bonificando le acque e la vegetazione</b> <b>7. Salvaguardia e rimboscimento della pineta</b> <b>8. Creazione di piste ciclo-pedonali e realizzazione di sentieri ecologici</b>			
<b>Parco Archeologico</b> <b>Parco fluviale</b> <b>Valorizzazione zone agricole</b> <b>Rifunzionalizzazione casolari storici</b> <b>Valorizzazione Pineta Volpini</b> <b>Aree attrezzate di connessione</b> <b>Potenziamento percorsi ciclo-pedonali</b> <b>Rimboscimento bordure stradali</b> <b>Potenziamento viali alberati</b> <b>Realizzazione collegamenti visivi</b> <b>Realizzazione Apea</b>			
<b>ELEMENTI ESISTENTI O PREVISTI DAL PRG</b> <b>ELEMENTI PROPOSTI DAL PROGETTO</b>			



**PARCO ARCHEOLOGICO**

scala 1:4000

**ZONE DI SCAVO**  
 Il progetto del parco archeologico prevede l'integrazione degli elementi archeologici già riportati in luce con tutti i reperti presenti nell'area.

**ALLESTIMENTO MUSEOGRAFICO**  
 Il progetto del parco archeologico prevede l'allestimento museografico in cui sono conservati i documenti storici della città di Potentia e tutti gli oggetti rinvenuti con gli scavi.

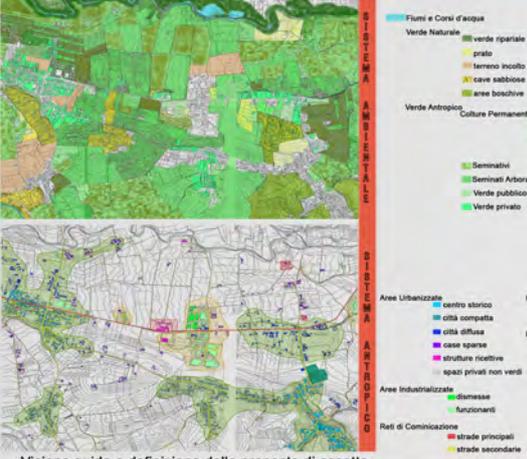
**LABORATORI DIDATTICI**  
 Il progetto del parco archeologico prevede dei laboratori didattici rivolti a bambini e ragazzi in cui si organizzano visite guidate di approfondimento, dimostrazioni e sperimentazioni di scavo archeologico.

- Ingresso parco archeologico
- Infopoint
- casolari storici riqualificati
- soprappassi di collegamento
- allestimento museografico
- laboratori didattici per bambini
- percorso ciclo-pedonale lungo il parco archeologico
- percorso ciclo-pedonale lungo il parco fluviale
- percorso ciclo-pedonale sul lungomare
- piazze di sosta per le piste ciclo-pedonali
- 1. necropoli
- 2. tempio di Giove
- 3. 4. 5. 6. 7. costruzioni tipiche
- FONTI: British School at Roma - Archaeological Projection Service of Southampton

**\_ Inquadramento Territoriale**



**\_ Sistema Ambientale Sistema Antropico**



**\_ Ambiti, Connessioni e Obiettivi**



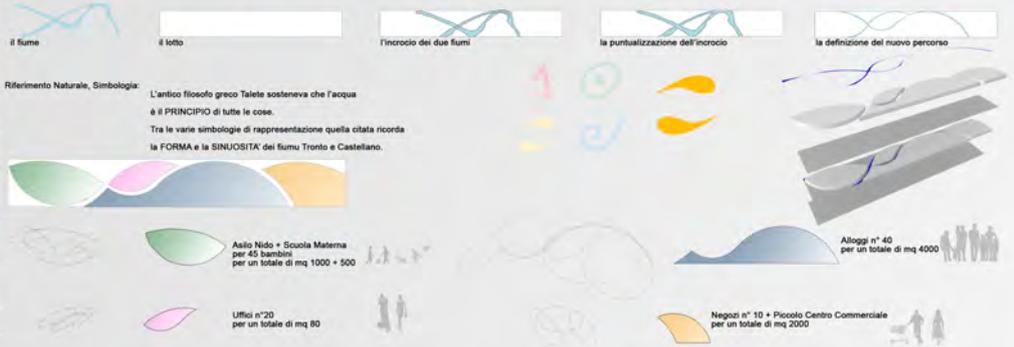
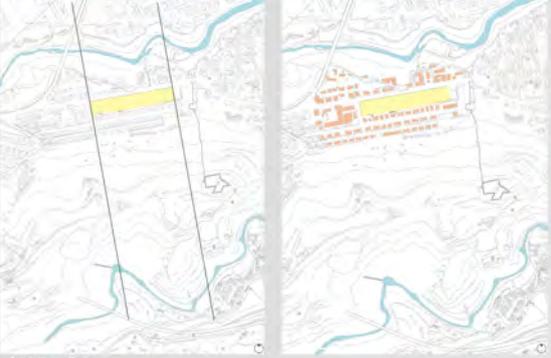
**\_ Visione guida e definizione della proposta di assetto**



PERCORSO A CAVALLO: il percorso si estende lungo il fiume vibrata, è accessibile tramite il noleggio di cavalli presso il maneggio attrezzato.  
 PISTA CICLO-PEDONALE: il percorso si estende lungo il fiume vibrata e si ricongiunge con l'entroterra di Sant'Omero e Garrufa.  
 PERCORSO ECOLOGICO: il percorso prevede una camminata lungo viali alberati, per ogni albero è previsto un tabellone che spiega le caratteristiche del suddetto albero.  
 AREA MANEGGIO: è stato edificato su una vecchia complesso industriale ormai dismessi e un ampliamento dell'esistente centro sportivo di Garrufa.  
 CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE: è stato edificato su una vecchia complesso industriale ormai dismessi e un ampliamento dell'esistente centro sportivo di Garrufa.  
 PISTA D'ATTERRAGGIO DELTA-PLANO: la pista d'atterraggio esistente è stata applicata e potenziata in modo da poter accogliere anche gli sportivi del centro.  
 AREA PIC-NIC: l'area picnic è stata ricavata tra il fiume vibrata e il centro sportivo, prevede grandi distese verdi per l'utilizzo di attrezzature per picnic.  
 PARCO GIOCHI: il parco giochi è stato ricavato ai bordi della parte del complesso del centro sportivo.  
 CHIOSCHI E PUNTI DI RISTORO: sono previsti lungo il parco fluviale e il percorso ciclo-pedonale.  
 PUNTI DI ECOSTA: si trovano lungo il parco fluviale e i percorsi ciclo-pedonale nei pressi dei centri di importanza storico-architettonica.

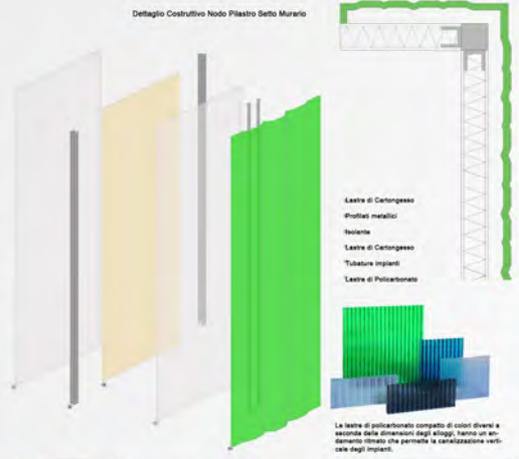
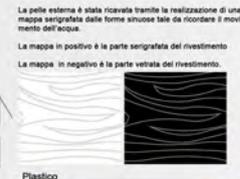


L'area di progetto "ex strassegno" di Ascoli Piceno è situata fuori dalle mura urbane e misura 313 m x 45 m, per un totale di 14095 mq. Dall'analisi territoriale notiamo come i fiumi Tronto e Castellano abbraccino completamente il territorio ascoliano e la corrispondenza dell'area di progetto disegnino un percorso sinuoso. E' stato subito evidenziato come a nord, verso la strada salaria c'è una decisa apertura mentre a sud c'è una forte chiusura data dal fitto tessuto di edificato.



**Cultura Tecnologica della Progettazione**

- LEGGEREZZA:**
  - Assemblaggio a secco
  - Reversibilità
- PREFABBRICAZIONE:**
  - Rapidità di montaggio
  - Riduzione dei costi di produzione
  - Semplificazione nell'organizzazione del cantiere
  - Ottimizzazione del rendimento delle lavorazioni
- TETTONICA:**
  - Basamento





**UNICAM**

**Università degli Studi di Camerino**

**Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"**

**Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura**

**Laboratorio di Pianificazione Territoriale e Paesaggistica**

**TERRITORIO STORICO E PAESAGGI CONTEMPORANEI**

**TESI DI LAUREA : MASTERPLAN DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL' AREA**  
**DI FOCE DEL FIUME POTENZA A PORTO - RECANATI**

**Studente: Letizia Piombini**

**Relatore: Rosalba D'onofrio**

**Anno Accademico: 2012/2013**

“Lo spazio si pensa, i luoghi si abitano. Lo spazio si attraversa, nei luoghi si sosta.  
Lo spazio è l'astratto, il luogo, il concreto.  
Tuttavia, il luogo non è solo uno spazio determinato, particolare, definito da coordinate precise.  
Il luogo è qualcosa che ha a che fare con la memoria, con le emozioni e con il desiderio. [...] i luoghi sono una trama intessuta di rapporti.  
I luoghi stanno alla storia vissuta, come lo spazio sta al tempo cronometrato.  
Perciò, mentre i luoghi si riconoscono - si odiano e si amano -, gli spazi semplicemente si misurano.  
Ne consegue che i luoghi siano, in prevalenza, figure della differenza e della qualità, gli spazi dell'uniformità e della quantità.  
Nel luogo domina il significato originario del raccogliere e del riunire, nello spazio quello dell'intervallo e, quindi, della separazione, del confine e del conflitto.  
Ma se anche, per legge, posso farti spazio o negartelo, è solo nel luogo che ti posso accogliere.”

Andrea Tagliapietra - Lo spazio e il luogo. La memoria ospitale

Indice:

- Introduzione
- Caso studio: Progetto di allestimento e valorizzazione del parco archeologico di Classe(RA)
- Caso studio: Il Piano del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento
- Relazione esplicativa del progetto

L'evoluzione della città e dei nostri ambienti insediativi ha prodotto in Italia e in Europa un numero sempre crescente di questioni relative al cambiamento di prospettiva delle relazioni fra la dimensione urbana -fisica e sociale- e il più ampio sistema agro ambientale nel contesto del quale la città si colloca e si sviluppa. Perciò nell'ambito della pianificazione territoriale si è cercato di attribuire un ruolo strategico e strutturale agli spazi aperti per la rigenerazione di un salubre ambiente di vita che diviene anche un elemento generativo per la definizione delle regole di costruzione della forma urbana e dei suoi elementi costitutivi. Si cerca così di ridefinire l'organizzazione urbana in stretta relazione con il più ampio contesto agro forestale in cui l'insediamento si inserisce. Questo cambiamento di prospettiva si sta consolidando sempre di più, preferendo ad un approccio "urbanocentrico" alla pianificazione, secondo cui tutto ciò che è esterno alla città non è altro che un "vuoto" da riempire con funzioni urbane, un approccio "olistico" in cui tutto il territorio, compreso quello periurbano, svolge un ruolo regolativo e fondativo nella definizione della pianificazione urbana. Ne consegue che la valorizzazione e il recupero delle risorse delle aree periurbane svolge un valore sociale-economico di primaria importanza, favorendo la loro rinascita grazie ad una maggiore la salubrità ambientale, a migliori servizi sociali e ambientali e a un occhio più attento verso la cultura e la didattica. Questo fa sì che anche la città si proietti verso un nuovo stile di vita, più etico e responsabile che trova il suo punto di forza nella campagna periurbana.

In questo modo la pianificazione territoriale si pone l'obiettivo di esprimere i valori identitari e culturali, di produzione e di consumo che hanno prodotto e che continuano a generare le forme del senso di appartenenza di una società ad un territorio rispettando le valenze strutturali e riproduttive degli ecosistemi e delle loro funzioni idrogeologiche.

In questo contesto, dal punto di vista del governo del territorio, la pianificazione del paesaggio, svolge anche il ruolo di elemento unificatore, sia in termini di costruzione di visioni strategiche e progetti locali, sia come supporto normativo per orientare le azioni e gli interventi anche rispetto ad usi impropri del territorio agricolo. Questa ipotesi trova fondamento nel riconoscimento del valore "estensivo" ed "espansivo" sul territorio attribuito al concetto di paesaggio dalla Convenzione Europea del paesaggio (CEP, Firenze 2000) riconoscimento cui sottendono i principi di sussidiarietà istituzionale e partecipazione degli abitanti come elementi fondamentali per il riconoscimento e la tutela dei valori paesaggistici medesimi.

Nel recupero e nella valorizzazione del territorio periurbano svolge un ruolo fondamentale la pianificazione di un parco archeologico. Pur trattandosi di una forma di progettazione di recente sviluppo ( in Italia si hanno esempi di parchi archeologici solo dagli anni '80, '90 ), il parco archeologico rappresenta l'incontro tra salvaguardia della storia e sviluppo del paesaggio contemporaneo.

La missione, il modello organizzativo, i principali strumenti di piano, di regolazione e di controllo del parco archeologico sono definiti nella Legge Quadro sulle Aree Protette del 1991, in cui il parco archeologico è un *"ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto in modo da facilitarne la lettura attraverso itinerari ragionati e sussidi didattici"*

Un caso studio è il Progetto di allestimento e valorizzazione del parco archeologico di Classe(RA)

Il progetto di parco che si è proposto per l'area archeologica di Classe è un Parco Archeologico e Agricolo che valorizza le emergenze archeologiche presenti anche attraverso la valorizzazione dell'ambiente, da considerarsi come la fase più recente della stratificazione archeologica. La definizione dell'idea e la messa a punto del progetto ha riguardato tutta l'area circostante. Si è scelto di integrare gli elementi archeologici presenti con gli interventi di tipo paesaggistico e architettonico in sintonia con il contesto rurale che si è venuto a creare nell'alto medioevo e, che poi è rimasto sostanzialmente immutato fino ad oggi. Il filo conduttore del progetto è rappresentato da una serie di cromatismi tipici della cultura ravennate: il ruggine del metallo, idealmente il laterizio da costruzione,

utilizzato per riproporre gli elementi costruttivi storici non più visibili, il verde dei campi e della vegetazione e il blu dell'acqua. La progettazione architettonica si è basata sui principi della flessibilità, della reversibilità degli interventi, della riconoscibilità dell'intervento, assolutamente non mimetico. Gli elementi distintivi del progetto architettonico sono rappresentati da: i percorsi di visita a sezione variabile, posizionati sia alla quota di scavo che al piano campagna con opportune rampe di discesa/risalita, lungo il tracciato sinuoso si creano delle aree di affaccio e di sosta ombreggiate dotate di sedute e attrezzate con piccole strutture, le unità mobili multifunzione che ospitano i laboratori di archeologia e di ceramica, le aule didattiche, il box ristoro; i sistemi didascalici bassi, in modo da preservare il più possibile l'integrità della percezione dello scavo, elementi funzionali all'alloggiamento di cavi e di dispositivi per l'illuminazione e per un sistema wi-fi di visita; la torre Landmark in corrispondenza dell'ingresso che segna la presenza del parco e da la possibilità di leggere dall'alto l'intero territorio: un punto di vista e un punto visibile. Il progetto di restauro viene guidato dai principi del restauro storico-critico, prevedendo un percorso didattico che presenta al pubblico il reale assetto del porto di Classe in rapporto al contesto territoriale, facendone emergere i valori che ritroviamo dalla scala urbanistico-ambientale e alla scala architettonica. La soluzione progettuale impiantistica adottata prevede l'organizzazione degli impianti come opera di urbanizzazione, legata alle scelte progettuali di carattere distributivo ed architettonico. I sistemi integrati utilizzati sono volti alla riduzione del consumo energetico da fonti non rinnovabili e all'abbattimento delle emissioni di sostanze inquinanti quali i gas serra per la massima sostenibilità ambientale.



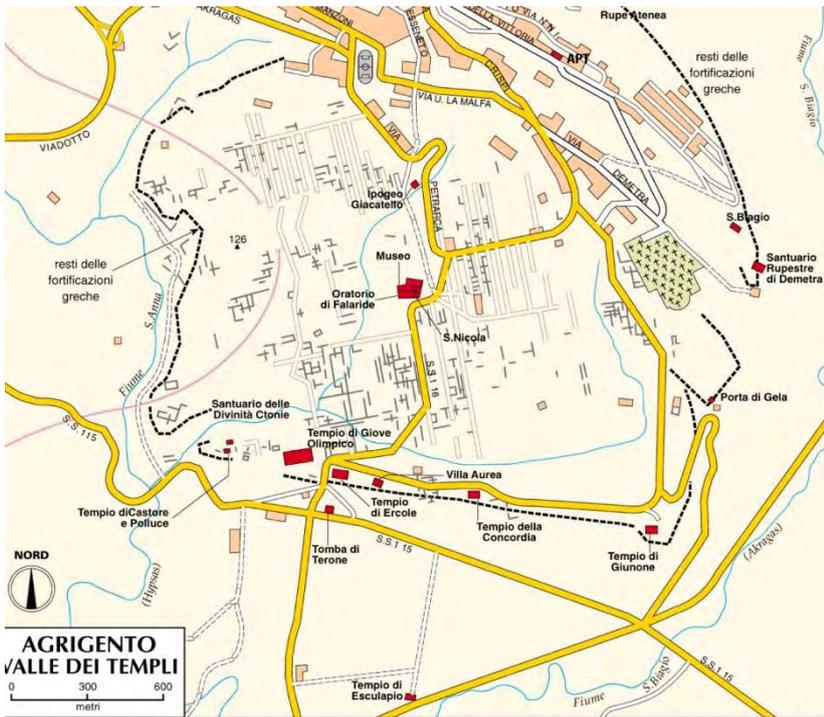
### Un'altro caso studio è Il Piano del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento

E' un Parco ampio circa 1300 ettari, che conserva uno straordinario patrimonio monumentale e paesaggistico che comprende i resti dell'antica città di Akragas. Questa fu una delle più importanti colonie greche della Sicilia, fondata nel 582 a.C. dai coloni provenienti Gela e da Rodi, che si insediarono su un altopiano con un forte declivio da nord a sud, dominarono a nord, la Rupe Atenea, l'Acropoli, a sud la Valle dei Templi.

Il Parco si prepone di tutelare e valorizzare i beni archeologici, paesaggistici e ambientali della Valle dei Templi, di disciplinare il patrimonio insediativo esistente, le infrastrutture e i servizi, di riprogettare la viabilità territoriale, prevedendo un collegamento pedonale tra l'area del Tempio di Ercole e quella del Tempio di Giove, di rinaturalizzare e riqualificare la fascia costiera, per ampliare la fruizione del parco.

L'area archeologia è servita da due accessi: uno dalla strada provinciale, l'altro dalla strada che collega la città al mare. Lungo la via Sacra si possono vedere i Templi e il Quartiere ellenistico-

romano, nella valle si trovano poi tanti edifici storici (ville, masserie, ...) che dovrebbero essere utilizzati come attrezzature del Parco.



Il valore del contesto, dei segni della storia nella definizione della città contemporanea hanno guidato il mio progetto. L'area di studio è localizzata a Porto Recanati, il cui territorio era un fondale marino che iniziò a sollevarsi molto lentamente, fino ad emergere. Il sottosuolo è formato da terreni a strati, tipici di un antico ambiente subacqueo di deposizione. Con il lento affiorare dei terreni le acque dei fossi si facevano strada verso Est incassandosi progressivamente ed erodendo i terreni in emersione. Un milione di anni fa questo processo creava lentamente le colline e prendeva forma anche il colle di Montarice. A Nord e a Sud di questa serie di colline si estendono rispettivamente i corsi dei fiumi Musone e Potenza con le loro piane alluvionali, nell'area costiera c'è invece una superficie pianeggiante, livellata dal mare. E' probabile che anche l'antica e importante Potentia fu costruita vicino alla spiaggia e la sua attuale distanza dalla riva del mare testimonia il continuo avanzamento nei millenni della costa.

La città di Potentia venne fondata dai Romani nel 174 a.C. nell'ambito del processo di colonizzazione della costa adriatica, sulla sponda sinistra dell'omonimo fiume, in posizione più arretrata rispetto alla linea della costa. E' probabile che la fondazione fosse di tipo tradizionale, con l'impianto cioè di sole trecento famiglie di coloni, in un'area priva di insediamenti precedenti. L'impianto urbanistico è ricostruibile per gran parte grazie alle fotografie aeree; si presenta come uno spazio quadrangolare di 540 m di lunghezza per almeno 300 m di larghezza. La cinta muraria delimitava una superficie superiore ai 20 ettari. La ripartizione interna rivela un impianto a isolati regolari di 2x1 actus, ossia 70x35 m. La colonia sorse in posizione strategica, in un'area prossima ad un porto di foce sull'omonimo fiume Potentia, facilmente difendibile e proiettata verso i traffici mediterranei. Le invasioni barbariche e la guerra gotica della prima metà del VI secolo indussero gli abitanti di Potentia a cercare rifugio nelle alture ai lati del fiume, in zona Montarice e nell'attuale contrada Torretta, oppure risalendo la vallata sistemandosi sulle colline. Nel 56 a.C. la città venne sconvolta da un violentissimo terremoto e perciò, nei decenni successivi, si iniziò l'opera di ricostruzione. In questa occasione venne edificata la Domus, arricchita da una serie di pavimenti musivi a motivi geometrici in bianco e in nero e pareti affrescate. Nello stesso periodo, i portici intorno al foro e le taberne subirono

un primo grande intervento di ristrutturazione. A Nord fu ricostruito il mercato con pavimentazione in cotto a spina di pesce, il pozzo centrale e furono aggiunti i portici sui lati est e nord. Nel periodo Giulio-Claudio la città si espanse oltre i limiti precedentemente occupati: al limite est della tessitura urbana venne infatti edificato un impianto in parte abitativo ed in parte destinato alle attività produttive. Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e le successive invasioni barbariche, Potentia iniziò il suo periodo di declino.

L'area archeologica della città di Potentia è una delle realtà più interessanti a livello regionale per la possibilità di leggere l'impianto urbano, grazie alla destinazione d'uso agricola dell'area in cui si trova; per la possibilità di recuperare notizie preziose sulla delicatissima fase della colonizzazione romana della regione nei suoi livelli più bassi; per la possibilità di seguire le trasformazioni subite nel tempo; per l'opportunità di verificare le notizie trasmesse dalle fonti letterarie sulle sue vicende; per il collegamento ad un'area cimiteriale dove la cronologia delle sepolture abbraccia l'intero arco di vita della città. Ciò nonostante, l'area risulta poco visibile a causa di un'inefficiente segnaletica ed è in uno stato di parziale abbandono, che non permettono di percepire l'estensione dell'area. Manca inoltre un punto informativo che documenti e aiuti il visitatore alla scoperta degli scavi archeologici e dei preziosi tesori ancora nascosti nel terreno.

Nel centro della città è stato inoltre inaugurato nello scorso 2009 un museo archeologico che mostra i reperti statuari rinvenuti nella città romana e che, attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali ricostruisce la storia di Potentia. Nel perimetro delle mura si aprivano tre porte: due in posizione centrale lungo i lati settentrionale e meridionale, in corrispondenza del cardo maximus, identificabile con il tratto urbano della via litoranea, mentre un terzo accesso, posto lungo il lato occidentale, si apriva in asse con il decumanus maximus; non dovevano esserci ingressi sul lato orientale.

Un altro edificio di notevole importanza è l'abbazia di Santa Maria in Potenza, che sorge nella zona sud del territorio Portorecanatese. Le sue prime testimonianze risalgono al 1180, ma la costruzione attuale è grosso modo contemporanea al castello Svevo. I monaci praticavano opere di accoglienza gratuita ai malati, ospitando anche i pellegrini e i viandanti. L'abbazia divenne di proprietà di diversi prelati ecclesiastici e i suoi terreni si trasformano in zone paludose. Nel 1794 Pio VI la cede ai monaci cistercensi, i quali la riportarono allo splendore e ricostruirono la chiesa ex novo. Dopo pochi anni l'abbazia venne confiscata da Napoleone che la diede in dono alla sorella. Tra la fine dell' 800 e gli inizi del 900, la famiglia Volponi, attuale proprietaria della struttura, intraprese l'opera di bonifica dei terreni e il restauro del complesso abitativo con la trasformazione dell'antica cripta.

Nelle vicinanze sorge la casa con l'arco, costruita sopra un ponte romano che fu edificato all'epoca nel tratto del vecchio corso del fiume Potenza ed è oggi in condizioni di totale abbandono nonostante sia sottoposto a vincolo.

Il progetto del Parco Archeologico si articola in tre punti chiave:

- \_ Le zone di scavo, in cui è prevista l'integrazione degli elementi archeologici già riportati in luce con tutti i reperti presenti nell'area;
- \_ L'allestimento museografico, in cui è previsto un allestimento ove sono conservati i documenti storici della città di Potentia e tutti gli oggetti rinvenuti con gli scavi;
- \_ I laboratori didattici, rivolti a bambini e ragazzi in cui si organizzano visite guidate di approfondimento, dimostrazioni e sperimentazioni di scavo archeologico.

- Giorgio Gullini, Parchi Archeologici; Treccani, Enciclopedia Italiana, VI Appendice; 2000;
- Kevin Lynch, *L'immagine della città*, capitolo 3;
- <http://www.europaconcorsi.com>;
- <http://www.archeobo.arti.beniculturali.it>;
- Massimo Saracino, *Pianificazione territoriale, urbanistica e archeologia: una sintesi possibile*, Atti della 1ª Giornata di Studi, maggio 2009;
- David Fanfani, *Pianificare tra città e campagna: Scenari, attori e progetti di nuova ruralità per il territorio di Prato*, 2009;
- Gio Limblici, *Il Piano del Parco Archeologico e Paesaggistico di Agrigento*, 2012
- Guido Rosada, *Agri Centuriati, An international journal of landscape archeology*; maggio 2008; Fabrizio Serra Editore;
- Lorenzo Quilici, Stefania Quilici Gigli, *La forma della città e del territorio*, volume 3; 2006;
- Federico Alessandrini, *Disegno per una storia di Porto Recanati*; Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo \_ Porto Recanati;
- <http://www.conero.info>.